

COMPONENTE T.1

Analisi sullo stato dell'arte territoriale

ATTIVITÀ T.1.2

Accordi territoriali e transfrontalieri

Prodotto T1.2.4

Protocollo d'Intesa per la realizzazione del Contratto di Laguna del Calich

TRA IL COMUNE DI ALGHERO E LA RETE TERRITORIALE

Protocollo d'Intesa per la realizzazione del Contratto di LAGUNA DEL CALICH

tra il Comune di Alghero e la rete territoriale

VISTI

La Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela delle acque che individua il bacino idrografico come corretta unità di riferimento per il governo delle risorse idriche; relativa alla valutazione e gestione dei rischi di alluvioni;

La Direttiva 2007/60/CE (direttiva alluvioni) relativa alla valutazione e gestione dei rischi di alluvioni, entrata in vigore il 26 novembre 2007;

La Direttiva 42/93/CEE (direttiva Habitat) e la Direttiva "Uccelli" 2009/147/CEE - ex 79/409/CEE, quale principale strumento dell'Unione Europea per la conservazione in-situ della biodiversità, in relazione all'art.8 della Convenzione Internazionale sulla Diversità Biologica (CBD).

La Direttiva 2008/56/CE (direttiva quadro sulla strategia marina) quale utile strumento per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento, l'utilizzo sostenibile dell'acqua, la protezione dell'ambiente e degli ecosistemi acquatici;

Il D.Lgs. 152/2006, "Norme in materia ambientale", che disciplina le Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC), nonché le norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche;

Il D.Lgs. 152/2006, "Norme in materia ambientale", che all'art. 68 bis disciplina i contratti di fiume quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) della Regione Sardegna approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 67 del 10/07/2006.

Le Norme di Attuazione del P.A.I. che all'art. 43 individuano il contratto di fiume quale strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che contribuisce allo sviluppo locale delle aree interessate mediante la considerazione degli aspetti socio economici, sociali ed educativi, e attraverso azioni di tutela, corretta gestione delle risorse idriche e valorizzazione dei territori e dei paesaggi fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idrogeologico.

Vista la Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, redatta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il coordinamento scientifico del Centro Euro-Mediterraneo sui cambiamenti climatici, approvata dalla Conferenza Stato Regioni e dalla Conferenza Unificata il 30 ottobre 2014 e adottata con Decreto Direttoriale 16 giugno 2015, n. 86, che tra le proposte di azione non strutturale individua forme partecipative per la gestione delle risorse, quali i "Contratti di Fiume", i "Contratti di Lago" e i "Contratti di falda".

Il Piano di gestione del rischio di alluvioni della Sardegna, approvato con il Decreto del presidente del consiglio dei ministri del 27/10/2016, che individua strumenti operativi e di governance finalizzati alla gestione del fenomeno alluvionale in senso ampio, al fine di ridurre quanto più possibile le conseguenze negative delle alluvioni, individuando le sinergie interrelazionali con le politiche di pianificazione del territorio e di conservazione della natura e pianificando il coordinamento delle politiche relative agli usi idrici e territoriali.

Il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna, adottato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 03/06/2010, quale strumento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Quadro sulle Acque dove l'Allegato 12.4 – Tabelle delle Misure individuate: la misura D-5 che prevede di "Promuovere la costituzione di organismi pubblici, per la gestione integrata delle acque di transizione la fine di armonizzare l'esigenza di tutela del corpo idrico con la fruizione sociale ed economica" e la misura F-9 che

prevede la "Valorizzazione della funzione del contratto di stagno, di fiume e di lago inteso come strumento di gestione organica che integra le competenze degli Enti istituzionali operanti nell'area, al fine di garantire la tutela degli ecosistemi individuati con le attività produttive";

Il Piano di Tutela delle Acque, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 14/16 del 4 Aprile 2006 ai sensi dell'art. 1 della Legge Regionale 14/2000;

La Direttiva regionale sul riutilizzo delle acque reflue depurate (Delibera di Giunta regionale n. 75/15 del 30.12.2008), che detta norme e misure volte a favorire il riutilizzo delle acque reflue depurate a fini ambientali, irrigui, industriali e civili su tutto il territorio regionale;

IL PIANO DI GESTIONE PER IL RIUTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE DEPURATE DEL COMUNE DI ALGHERO approvato il 2 Maggio 2011, a seguito del quale è stato sottoscritto nel novembre 2016 un protocollo di intesa tra il Sindaco di Alghero e i rappresentanti di 11 enti interessati (tra i quali si citano, a titolo non esaustivo, Regione Autonoma Sardegna, Arpas, Provincia di Sassari, Abbaona).

PREMESSO CHE

La Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 Ottobre 2000 e relative Direttive figlie, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (G.U.C.E. n. L 327 del 22/12/2000), fissa il raggiungimento dell'obiettivo di "buono" stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso l'integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità. In particolare viene sottolineata la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento degli obiettivi di qualità;

L'elaborazione dei piani di gestione dei bacini idrografici previsti dalla Direttiva 2000/60/CE e l'elaborazione dei piani di gestione del rischio di alluvioni previsti dalla Direttiva 2007/60/CE rientrano nella gestione integrata dei bacini idrografici, pertanto i due processi devono sfruttare le reciproche potenzialità di sinergie e benefici comuni. A tal fine la Direttiva europea 2007/60/CE prevede all'art. 9 che le misure di applicazione della stessa direttiva vengano coordinate con quelle previste dalla direttiva 2000/60/CE, anche attraverso la partecipazione attiva di tutte le parti interessate che, laddove possibile, deve essere svolta in maniera comune per l'attuazione di entrambe le Direttive.

Il Piano di gestione del rischio di alluvioni individua tra le strategie per lo sviluppo locale la considerazione degli aspetti socio-economici, sociali ed educativi dei territori, da attuare attraverso azioni di tutela, corretta gestione delle risorse idriche e valorizzazione dei territori e dei paesaggi fluviali e lacustri. A tal fine il PGRA promuove la partecipazione attiva del pubblico e la diffusione della conoscenza delle tematiche di gestione del rischio idrogeologico, di tutela delle acque, degli ecosistemi acquatici e di valorizzazione dei paesaggi fluviali e lacustri. Inoltre coinvolge i vari enti competenti e i portatori di interesse a operare una gestione partecipata delle problematiche inerenti alla tutela dei corpi idrici, alle problematiche di rischio idrogeologico e alla valorizzazione dei paesaggi fluviali.

La Laguna del Calich, con una superficie dello specchio acqueo di 88 ha, è il corpo idrico recettore di un ampio bacino idrografico, esteso per circa 362 km², che raccoglie le acque superficiali di buona parte della Nurra e che include il bacino idrografico del Cuga a est e confina quello di Baratz a ovest, costituendo nel complesso un'area di 440 km², nei comuni di Alghero, Olmedo, Sassari, Uri, Ittiri, Putifigari e Villanova Monteleone per una popolazione residente complessiva prossima a 185.000 abitanti. La Laguna del Calich presenta evidenti criticità: ipertrofia delle acque, proliferazioni algali e crisi anossiche (determinate dalla presenza di attività residenziali, turistiche e agrozootecniche); aumento delle acque dolci nella Laguna durante i periodi non irrigui; mancato ricambio idrico delle acque della Laguna; aumento dei consumi di acqua potabile e dei reflui urbani riversati nella laguna; discontinuità della prateria a *Posidonia oceanica* e peggioramento della difesa del lido che chiude la Laguna; riduzione degli uccelli di ripa. Nonostante le criticità espresse, il Calich mantiene ancora un ruolo centrale nel contributo alla diversità biologica dell'area, come sancito dalla sua inclusione in diverse aree protette a molteplici livelli. Tale valore ecologico e patrimoniale risulta ancora in buona parte incompreso,

specie per quel che attiene il suo utilizzo in ambito produttivo, attorno al quale il Comune di Alghero ha identificato una delle due azioni pilota inserite nel Progetto Retralags (sperimentazione di un allevamento di bivalvi). Il ruolo centrale del nord ovest della Sardegna, e di Alghero in particolare, nell'ambito del panorama turistico nazionale e internazionale, costituisce un duplice elemento che, da una parte, produce forti pressioni ambientali, che si traducono anche in impatti sul Calich ma, dall'altra, è una condizione strutturante per la predisposizione di un sistema di valorizzazione degli ambienti naturali e semi naturali, di cui il Calich può essere considerato elemento di alto valore patrimoniale.

Con l'entrata in funzione del nuovo depuratore di Alghero – San Marco, ai sensi della Direttiva regionale sul riutilizzo delle acque reflue depurate (Delibera di Giunta regionale n. 75/15 del 30.12.2008), al Consorzio di Bonifica della Nurra è attribuito il coordinamento e il coinvolgimento degli enti interessati, nonché la responsabilità della redazione di un Piano di gestione dei reflui depurati dove sono definiti la filiera del riutilizzo, con indicazione dei diversi soggetti coinvolti, i ruoli e le relative competenze, le caratteristiche di funzionamento dell'impianto di affinamento, la caratterizzazione del reflujo e le verifiche di idoneità del reflujo all'utilizzo, la portata destinata al riuso, le modalità di gestione del riutilizzo, i sistemi di controllo e i piani di monitoraggio per la valutazione degli effetti, nonché il piano operativo per la gestione delle situazioni di emergenza. Il Piano di Gestione può individuare inoltre gli eventuali interventi infrastrutturali e le misure gestionali ritenute utili o necessarie a migliorare e/o estendere il servizio erogato. Il suddetto Piano di gestione è stato sottoposto ad un Protocollo d'Intesa stipulato in data 12 maggio 2017 tra i soggetti interessati all'attuazione del riutilizzo dei reflui del depuratore di Alghero (Regione Autonoma della Sardegna; ARPAS; Provincia di Sassari; Comune di Alghero; Autorità d'Ambito Ottimale (AATO); Abbanoa S.p.A.; Consorzio di Bonifica della Nurra). Con la stipula del Protocollo d'Intesa tutti i soggetti coinvolti, si sono impegnati, ciascuno per quanto di propria competenza, al rispetto di quanto stabilito e concordato per l'attuazione del Piano di Gestione del riutilizzo dei reflui del depuratore di Alghero.

I soggetti firmatari, partendo dal protocollo d'intesa già sottoscritto per la gestione dei reflui depurati e ritenendo necessaria una più ampia ed articolata intesa che tenga conto degli ulteriori e rilevanti aspetti che caratterizzano l'intero bacino idrografico e le prospettive attuali e potenziali della tutela, sviluppo e valorizzazione produttiva dello stesso bacino e della laguna del Calich, intendono affrontare tali più le problematiche con lo strumento del Contratto di laguna. Tali processi si declinano in maniera differenziata nei diversi contesti amministrativi e geografici in coerenza con i differenti impianti normativi, in armonia con le peculiarità dei bacini, in correlazione alle esigenze dei territori, in risposta ai bisogni e alle aspettative della cittadinanza, attraverso un percorso di concertazione e con la volontà di perseguire obiettivi comuni di sviluppo, tutela e riqualificazione del territorio partendo dall'elemento acqua e lago/laguna/stagno;

Un *Dossier preliminare* è stato elaborato allo scopo di far emergere, in linea generale le criticità del territorio e definire i primi obiettivi allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

Dal medesimo Dossier emerge in tutta evidenza l'esigenza di un urgente intervento di potenziamento del monitoraggio in continuo dello "stato di salute" della laguna funzionale alla attivazione di pronti interventi di mitigazione di eventuali criticità e di ripristino degli equilibri eco-sistemici affinché gli stessi non rischino di essere compromessi in modo irreversibile; questa esigenza di brevissimo periodo, condivisa dai soggetti firmatari, costituisce la pre-condizione per la corretta azione di pianificazione di tutti gli altri interventi che saranno definiti a valere sul Contratto di Laguna.

SOTTOSCRIVONO

il presente Protocollo d'Intesa al fine di giungere alla sottoscrizione del "Contratto di Laguna del Calich".

Art. 1 – Obiettivi

- Individuare un percorso operativo condiviso da attivare sul bacino idrografico della Laguna del Calich che porti alla stipula del Contratto di Laguna per il raggiungimento di obiettivi di buona qualità ambientale e di una efficace gestione del rischio idrogeologico, avente quale riferimento principale il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Regione Sardegna e il Piano di gestione del rischio di alluvioni individuati

dalle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, con il fine principale di attribuire alla Laguna del Calich un ruolo chiave nello sviluppo degli aspetti economici, sociali ed ambientali locali da attuare attraverso azioni di tutela, corretta gestione delle risorse idriche e valorizzazione dei territori e del paesaggio lacustre.

- Dare avvio e continuità, sull'intero territorio del bacino idrografico della Laguna del Calich ad un percorso di condivisione e concertazione dedicato, che coinvolga tutti i soggetti interessati attraverso un ampio programma di partecipazione e animazione.
- Definire un quadro ambientale e territoriale di riferimento a cui tendere, i cui elementi caratterizzanti siano il risultato di un'azione volta al perseguimento di strategie quali:
 - tutela ambientale e uso sostenibile delle risorse idriche attraverso il potenziamento del sistema di monitoraggio e la messa a punto di un sistema di "pronto intervento";
 - riduzione dell'inquinamento delle acque e salvaguardia dell'ambiente acquatico e degli ecosistemi ad esso connessi;
 - ottimizzazione del processo di riuso per fini irrigui dei reflui volto al perseguimento dell'obiettivo di promuovere l'utilizzo razionale e sostenibile della risorsa nel rispetto degli equilibri eco-sistemici e degli habitat e specie prioritarie del bacino e della laguna del Calich, mediante risposte strutturali e non emergenziali al problema della gestione delle risorse idriche non solo nei periodi di siccità o di scarsa disponibilità d'acqua;
 - riequilibrio del bilancio idrico;
 - efficientamento del sistema idraulico con particolare riferimento al collegamento della laguna con il mare;
 - miglioramento della qualità delle acque anche attraverso impianti di fitodepurazione naturale;
 - riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici afferenti alla Lago/Laguna/Stagno;
 - miglioramento della fruizione turistico/ambientale della Lago/Laguna/Stagno e delle aree perilacuali;
 - coordinamento delle politiche urbanistiche ed insediative dei territori comunali coinvolti;
 - condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua;
 - coordinamento con gli interventi di riduzione e prevenzione del rischio idraulico;
- Il quadro conoscitivo dovrà comprendere il censimento di tutte le opere infrastrutturali esistenti, con il relativo stato di funzionalità ed efficienza, oltre che le analisi delle pressioni (dirette e indirette) agenti sull'intero bacino idrografico afferente alla laguna del Calich.

Art. 2 – Attività

Si dovrà pervenire a:

- a) Definizione condivisa di un PROGRAMMA D'AZIONE, parte integrante e sostanziale del Contratto di Laguna del Calich contenente:
 - *L'Analisi territoriale definitiva* che costituisce il fondamento conoscitivo del territorio del bacino idrografico elaborata a partire dai contenuti del Dossier preliminare, con il quale si andranno a definire le linee di indirizzo e gli obiettivi strategici che accompagneranno il processo di costruzione del contratto, basato su diversi livelli di confronto, di negoziazione e di sviluppo del distretto e più in generale dell'Area Vasta dei modelli di gestione sostenibile dell'ambito territoriale di riferimento;
 - *l'Abaco delle Azioni*, con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente entro i tre anni), riporterà l'elencazione e la descrizione delle misure che si intendono attuare per concretizzare gli obiettivi del Contratto (ambientali, naturalistici, di mitigazione del rischio, di fruizione del territorio, di sviluppo, di cultura dell'acqua, etc.),
 - con particolare riferimento alla definizione dei livelli di priorità di intervento utili a contrastare il processo di eutrofizzazione in atto nel bacino e che impongono urgenti attività di monitoraggio ambientale;

- Norme di regolamentazione e responsabilizzazione di tutte le attività gravanti direttamente sul bacino idrografico interessato, sia gli eventuali interventi infrastrutturali utili per la realizzazione dello stesso programma.
 - La predisposizione di un piano operativo di gestione che individui le attività gestionali necessarie al mantenimento in efficienza dell'intero patrimonio infrastrutturale del bacino, ivi comprese le opere preesistenti.
 - Il Piano di comunicazione e partecipazione che esplicita le modalità e le tempistiche attraverso cui garantire il corretto coinvolgimento di tutti i soggetti e la più chiara ed ampia comunicazione, per rendere pubblica e trasparente l'azione del Contratto;
 - Il Programma di monitoraggio, per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti, che deve essere strutturato in modo da valutare sia l'evoluzione del processo che il grado di attuazione del Piano di Azione.
 - L'attribuzione di specifici compiti e responsabilità in capo a ciascuno dei soggetti sottoscrittori del contratto di Laguna, sia per la fase di costruzione del quadro conoscitivo che per la fase di predisposizione e attuazione del predetto programma d'azione, oltre che per il piano operativo di gestione e del piano di comunicazione, formazione ed educazione.
- b) Definizione e condivisione della bozza di CONTRATTO DI LAGUNA che contenga il programma delle misure materiali e immateriali necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati dai soggetti sottoscrittori in un'ottica di azione comune per il miglioramento della qualità ambientale e la riqualificazione e valorizzazione del territorio del bacino.
- c) Individuazione e coinvolgimento dei soggetti, potenzialmente interessati a sottoscrivere il Contratto o comunque ritenuti rilevanti, al fine di garantire una ampia partecipazione al processo.

Art. 3 – Struttura organizzativa

L'intero processo orientato all'adozione del Contratto di Laguna sarà supportato dai seguenti organi:

- Un **Comitato tecnico - istituzionale**, quale organo decisionale, composto da tutti i rappresentanti che hanno competenza Istituzionale e dai soggetti che a vario titolo hanno competenza tecnica e/o scientifica necessaria a supportare il processo, così composto:
 - Comune Capofila;
 - Regione Autonoma della Sardegna;
 - ADIS;
 - Consorzio Bonifica della Nurra;
 - Parco di Porto Conte;
 - Abbanoa.
- Una **Segreteria Tecnica**, quale organo esecutivo avente funzioni di supporto al Comitato Tecnico - Istituzionale coordinato dal soggetto esterno attualmente incaricato dal Comune di Alghero per il servizio di assistenza tecnica al Progetto Retralags. La Segreteria Tecnica si avvarrà, a seconda dell'esigenza contingente connessa alla realizzazione delle azioni pilota del Progetto, degli apporti specialistici dei seguenti soggetti:
 - AGRIS;
 - ARPAS;
 - Università degli Studi di Sassari (Dipartimento di Medicina Veterinaria, con la collaborazione di IZS-istituto Zooprofilattico della Sardegna).
- **L'Assemblea di tutti i portatori di interesse** che hanno titolo ad intervenire nel processo e che possono svolgere un ruolo operativo nella gestione integrata della Laguna.

Art. 4 – Tempi e durata del Protocollo di intesa per il Contratto di Laguna

Il Protocollo ha durata fino alla sottoscrizione del Contratto di Laguna del Calich.

Art. 5 – Ruolo e impegni dei soggetti sottoscrittori

Comune di Alghero (Ente coordinatore)

Partecipa al *Comitato Tecnico - Istituzionale* e ha funzioni di coordinamento delle attività del presente protocollo al fine di garantirne efficacia e attuazione in sinergia con le politiche locali e con gli indirizzi stabiliti dalla Regione Sardegna.

Rete Territoriale Locale

Regione Sardegna

Partecipa al *Comitato Tecnico – Istituzionale* e fornisce supporto ai tavoli di lavoro attraverso le strutture regionali che a diverso titolo operano in funzione della gestione, della pianificazione, della salvaguardia e dell'utilizzo della risorsa acqua e della tutela, riqualificazione e valorizzazione del territorio del bacino idrografico di riferimento.

ADIS (Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna)

Partecipa al *Comitato Tecnico – Istituzionale* e ai tavoli di lavoro nell'ambito delle funzioni di propria competenza attraverso le quali si persegue l'unitario governo dei bacini idrografici e il corretto assetto idrogeologico. Collabora a tal fine con il Comune di Alghero e con gli altri soggetti coinvolti nel progetto per la realizzazione di attività conoscitive, di pianificazione, di programmazione e di attuazione aventi finalità diverse quali la conservazione e la difesa del suolo, il raggiungimento degli obiettivi quali-quantitativi dei corpi idrici, la tutela e razionale utilizzazione delle risorse idriche e la tutela degli ecosistemi e dei paesaggi fluviali e della laguna del Calich.

Consorzio Bonifica della Nurra

Partecipa al *Comitato Tecnico – Istituzionale* nelle more delle funzioni ascritte al proprio Ente, attraverso il trasferimento dei dati istituzionali in possesso e di diretto interesse rispetto alla realizzazione del progetto. Partecipa, inoltre, mettendo a sistema il livello di conoscenza del territorio, della programmazione e delle opere infrastrutturali esistenti e programmate nell'ambito delle attività istituzionali e, in seno al Protocollo, interviene in rappresentanza delle esigenze nel campo agricolo dei consorziati.

Abbanoa

Partecipa al *Comitato Tecnico – Istituzionale* nelle more delle funzioni ascritte al proprio Ente, attraverso la condivisione dei dati istituzionali in possesso e di diretto interesse rispetto alla realizzazione del progetto. Partecipa, inoltre, mettendo a sistema le sue prerogative in materia di depurazione delle acque, essendo soggetto coinvolto nella filiera del riuso per fini irrigui dei reflui del depuratore di Alghero, in particolare per la fase di "gestione e controllo trattamento", così come è previsto dal Piano di Gestione del 2011 citato in premessa.

ARPAS

Partecipa al Processo, offrendo un supporto specifico alla *Segreteria Tecnica* nelle more delle funzioni ascritte al proprio Ente, attraverso una condivisione dei documenti programmatici e di indirizzo assegnati all'Agenzia

dagli organi di governo, nell'ambito del monitoraggio ambientale della Laguna del Calich e del bacino circostante.

AGRIS

Partecipa al Processo, offrendo attraverso un supporto alla *Segreteria Tecnica* in riferimento alla realizzazione dell'azione pilota inserita nel Progetto Retralags, riguardante la sperimentazione di allevamenti di bivalvi. Partecipa, inoltre, al piano di gestione dei reflui depurati ai fini dell'utilizzazione in agricoltura e valutazione degli effetti un allevamento di molluschi bivalvi e la relativa valutazione delle produzioni ittiche della laguna Calich.

Università degli Studi di Sassari, Dipartimento di Medicina Veterinaria

Partecipa al Processo, offrendo un supporto alla *Segreteria Tecnica* con riferimento all'attuazione dell'azione pilota sulla sperimentazione degli allevamenti di bivalvi nella Laguna del Calich, nelle more delle proprie competenze, in particolare per quanto concerne la realizzazione di attività di *bio-monitoraggio* considerato oggi uno degli approcci più completi per valutare l'inquinamento dell'ambiente lagunare ed i suoi potenziali effetti biologici.

Parco di Porto Conte

Partecipa al Processo, nelle more delle proprie competenze e funzioni, offrendo un supporto specifico al *Comitato Tecnico – Istituzionale* con riferimento all'attuazione di un'altra azione pilota prevista dal Progetto Retralags, coincidente con la realizzazione di "percorsi tematici e strutture ricreative/sportive" nella Laguna del Calich quale "museo a cielo aperto" per la valorizzazione dell'ambiente lagunare.

Cooperativa Il Golfo e La Laguna

Partecipa all'*Assemblea di tutti i portatori di interesse* nelle more delle proprie competenze ascritte in funzione delle concessioni riconosciute in materia di gestione produttiva/turistica della Laguna del Calich, e in considerazione dei programmi di investimento che il concessionario svilupperà con il ricorso a risorse pubbliche (comunitarie, nazionali e regionali).

Comune di Sassari

Partecipa al Processo, nelle more delle proprie competenze e funzioni, offrendo un supporto al *Comitato Tecnico – Istituzionale* per tutto ciò che attiene alle problematiche connesse al monitoraggio del sistema idrografico locale, con particolare riferimento alla gestione delle acque depurate e al loro riutilizzo per fini irrigui.

Comune di Uri

Partecipa al Processo, nelle more delle proprie competenze e funzioni, offrendo un supporto al *Comitato Tecnico – Istituzionale* per tutto ciò che attiene alle problematiche connesse al monitoraggio del sistema idrografico locale, con particolare riferimento alla gestione delle acque depurate e al loro riutilizzo per fini irrigui.

Comune di Olmedo

Partecipa al Processo, nelle more delle proprie competenze e funzioni, offrendo un supporto al *Comitato Tecnico – Istituzionale* per tutto ciò che attiene alle problematiche connesse al monitoraggio del sistema idrografico locale, con particolare riferimento alla gestione delle acque depurate e al loro riutilizzo per fini irrigui.

Comune di Ittiri

Partecipa al Processo, nelle more delle proprie competenze e funzioni, offrendo un supporto al *Comitato Tecnico – Istituzionale* per tutto ciò che attiene alle problematiche connesse al monitoraggio del sistema idrografico locale, con particolare riferimento alla gestione delle acque depurate e al loro riutilizzo per fini irrigui.

Comune di Putifigari

Partecipa al Processo, nelle more delle proprie competenze e funzioni, offrendo un supporto al *Comitato Tecnico – Istituzionale* per tutto ciò che attiene alle problematiche connesse al monitoraggio del sistema idrografico locale, con particolare riferimento alla gestione delle acque depurate e al loro riutilizzo per fini irrigui.

Comune di Villanova Monteleone

Partecipa al Processo, nelle more delle proprie competenze e funzioni, offrendo un supporto al *Comitato Tecnico – Istituzionale* per tutto ciò che attiene alle problematiche connesse al monitoraggio del sistema idrografico locale, con particolare riferimento alla gestione delle acque depurate e al loro riutilizzo per fini irrigui.

Art. 6 – Modifiche al Protocollo d’Intesa

Il Comitato Tecnico - Istituzionale, di cui all’art. 3, potrà in corso d’opera apportare al presente Protocollo d’Intesa quelle modifiche che saranno ritenute necessarie al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all’art. 1.

Data e Luogo di sottoscrizione del Protocollo

Letto, approvato e sottoscritto.

I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

- Per il Comune di ALGHERO
- Per la Regione Sardegna
- Per ADIS
- Per Consorzio Bonifica della Nurra
- Per Abbanoa
- Per ARPAS
- Per AGRIS
- Per UniSS-Dipartimento Med. Veterinaria
- Per Parco di Porto Conte
- Per Coop. Il Golfo e la Laguna
- Per il Comune di Sassari
- Per il Comune di Uri
- Per il Comune di Olmedo

Per il Comune di Ittiri

Per il Comune di Putifigari

Per il Comune di Villanova Monteleone